

LO SOSTENGONO ALCUNI IMPUTATI DEL PROCESSO PER L'IRRUZIONE ALLA DIAZ

«G8, maxi spese per le indagini in procura»

«**O**sservazioni» sulle spese sostenute dalla procura durante la fase delle indagini preliminari dell'inchiesta sull'irruzione della polizia alla Diaz sono state presentate ieri al capo della Procura Francesco Lalla dagli avvocati Marco Valerio Corini e Maurizio Mascia, legali di alcuni degli imputati nel processo in corso per i fatti avvenuti nella scuola durante i giorni del G8 2001.

Sono stati gli stessi imputati che hanno rilevato quelle che definiscono delle incongruenze nelle spese della procura in relazione, per esempio,

a pagamenti per incarichi di traduzione o per delle telefonate. Il pericolo che paventano gli imputati è che in caso di condanna queste spese vengano a loro addebitate. Chiedono, dunque, al procuratore capo di valutare la loro congruità.

Nel dossier si legge, fra l'altro: «Dai pagamenti si rileva che, nel giro di pochi giorni (tre), sarebbero state effettuate conversazioni telefoniche tra Genova e Saragoza per un totale di 24 ore».

A un consulente incaricato di tradurre un fax nell'ambito del procedimento sull'irruzione alla scuola sarebbero stati liquidati settanta euro così

via.

Intanto ieri mattina i pm Enrico Zuca e Francesco Cardona Albini nel corso del processo per l'irruzione della polizia nelle scuole Diaz-Pascoli hanno chiesto al tribunale di trasmettere alla procura gli atti riguardanti due poliziotti

della Digos per l'accusa di falsa testimonianza.

I due agenti, sentiti ieri come testimoni dell'irruzione della polizia nella scuola Pascoli, dove era ubicato il mediacenter del Genoa Social Forum, hanno sostenuto di non aver visto colleghi intenti a una vera e propria perquisizione sia delle stanze che personale per gli oc-

cupanti dell'edificio. Hanno ammesso però di aver preso quattro cassette video abbandonate su un tavolo e di averle poi portate in questura. Il

racconto dei due agenti però contrasterebbe, secondo l'accusa, con le dichiarazioni rese da un no global che ha riferito ai pm che le cassette erano state "asportate" dopo che i poliziotti avevano fatto sgomberare l'aula e quindi non erano "abbandonate".

Di qui la richiesta del pm al tribunale di trasmettere gli atti per falsa testimonianza. Il presidente del tribunale a fronte di questa richiesta ha disposto che deciderà solo a fine dibattimento.

